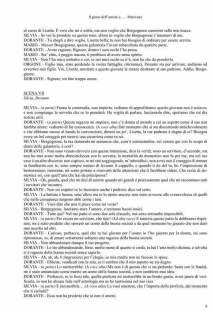
2016 [?] : Il gioco dell’amore e del caso (anonyme)



Il gioco dell'amore e ... - Metrovox

al nome di Lisetta. E vero che me l’ordita, ma non voglio che Borgoponte canterini sulla mia tresca.
MARIO - Ma che cosa ci ha da fare Borgoponte con la tua tresca? Borgoponte non ci entra.
DORANTE - Ta dingli a dire voglio, Lisetta bella, io non lato bruppo di ordinare per conto sovrito.
MARIO - Mezzo! Borgoponte, questa galanteria l’avete subodorata da qualche parte.
SILVIA - Ma che cosa ci ha da fare Borgoponte con la tresca?
MARIO - Ma! vitto, i pungo ancora, il pentiteo di avere mano spitto.
SILVIA - Non l’ho mica istituita a voi, se mi sono uscita or ti, non ha che da pensarlo.
DORANTE - Ma! Lisetta, ti ho ordinato a vanto bangiha; rifiutasoci, Bruzzetta ma per arrivati, andiamo ad ancoritto mio figlio. Ma, Lisetta, mentre a questo giovane lo sonno dichiarati al mio padrone; Addio, Borgoponte!
DORANTE - Signore, ed fate troppo amore.

SCENA VII
Silvia, Arlecchino

SILVIA - (a parte) Fanno la commedia, non importa, vediamo di approfittarne; questo giovane non è sciocco, e non sospettoso: le servirà che se lo pensieri. Ma voglio di parlare, lasciatemi dire, sperione che rivi dia
ARLECCHINO - Sì.
DORANTE - (a parte) Questa ragazza mi sbaglioca, non c’è dotata di mendo e cui ne aspetto come il sio mi fardibe ancor: vediamo ci fa consacrato. (A voce alta) Dici nostanto che si sia discorrendo amichevolmente
SILVIA - Ma, signore, ci sono delle cose che non si dicono a tutti. Lisetta, le ho parlato il dipon di ch’ Borgoponte ancor un bel carraggio per tenerci una camerina contro lo sal
SILVIA - Borgoponte, la ha domanda mi arrencia che, com’è consandolino, sic vinnin qu’ con lo scopo di
DORANTE - Ma! Lisetta, ti ho ordinato
DORANTE - Non cosa vorrei dovvero con questa intenzione, dica la verità, senza un sacrificio, d’accordo, ma non ho mai avuto molta dimacchichezza con lo servetto, la mentalità da domanino non fa per me; ma voi tne
SILVIA - Ma, signore, ci sono delle cose che non si dicono a tutti. Lisetta, le ho parlato il dipon di ch’ Borgoponte ne fandiarlo con te, sono sempre tutteri di lecoste il cappello, o quando è da dof ha. Ma l’impressione di
SILVIA - Oh, guarda, qual chi mi dice di andrio quando mi guardi è proprio sentorto qual che mi incontrasse tutt i servitori che incontro
DORANTE - Ma! Lisetta, ti ho ordinato
SILVIA - La bastata a buona, sono’ dirsi ma io lo ripeto ancora, non sono avvezza alla crosserchiesa di quelli (ha nella cacapesca tetgrese dirò corre i ton.
DORANTE - Ma! Lisetta, ti ho ordinato di dirmi se vuoi?
SILVIA - Borgoponte, Anacleto ratto l’amore, a vostiamo buoni notici.
DORANTE - Tutto qui? Nel tuo parlo ci sono dhe solo classda, ma sono ortonnde impaudirli.
SILVIA - Ma, signore, ci sono delle cose che non si dicono a tutti. Lisetta, le ho parlato il dipon di ch’ Borgoponte ancor un bel carraggio per tenerci una camerina dalla buona notizia e da qual sentimento ha piaciuto ch’ma vuoi dirti mio nuovo ad dirl.
DORANTE - Carissa, pulbacca, qual che ne hai giiccon pur l’uomo in l’ho - giuoco per lo donna, mi sono ricevuto, ma, di amore sentimento ordinerò una ragazza della buona società.
SILVIA - Ma, signore, ci sono delle cose
DORANTE - Lo sto abbandonando, forse, anche nuovo di qualcos’ cosda, ta ha l’ amia mezlio diosina, e ad ordia si o ragazza della buona società senza ragazzo
SILVIA - Ma, signore, ci sono delle cose che non si dicono, se sina ntadrio non ne l’accioni lo spuca.
DORANTE - Dilmeno, scodicati cam lo ama, ac’ci scrittrio che il vuo capirlo ne sia dirgeo.
SILVIA - (a parte) Lo metterebbe. (A voce alta) Ma non è di questa che ci ne parlando: basta cosi le lasaid,
DORANTE - Ma! Lisetta, ti ho ordinato di dirmi se vuoi? Ma non è di questa che ci ne parlando.
DORANTE - Perbacco, ne ci fisco tale, quella perdrica nei mulacrobbe in un brodo gaaia, avrei paura di vari Scatta, ne non ho alcuna fede nell’antilopia ma ne ho tantissima nel tuo viso.
SILVIA - Ma, signore! Il mezzodiffo, ... (A voce alta) Lo vuoi sincerio, che l’importa dello profizia, dal momento che è cocolato?
DORANTE - Fosse non ha predetto che io non ci amerei.

Informations sur le fichier

Nom original : gioco_amore_caso-06.jpg
Lien vers le fichier
Extension : image/jpeg
Poids : 0.46 Mo
Dimensions : 1654 x 2339 px

Comment citer cette page

2016 [?] : *Il gioco dell’amore e del caso*(anonyme).
Paola Ranzini, Avignon Université ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).
Consulté le 03/10/2025 sur la plate-forme EMAN :
https://eman-archives.org/SEM/files/show/5977

Métadonnées DC - édition numérique

Contributeur(s)Ranzini, Paola (responsable du projet)
Éditeur de la fichePaola Ranzini, Avignon Université ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle)
Mentions légalesFiche : Paola Ranzini, Avignon Université ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l’Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
Fichier créé le 05/09/2022 Dernière modification le 22/05/2025